



I carabinieri del Nas di Genova si sono presentati ieri pomeriggio nel reparto di ginecologia dell'ospedale San Paolo di Savona

LUNEDÌ IL FUNERALE A CERIALE

Morta durante il parto Il Nas al San Paolo, acquisiti i documenti

Ieri l'autopsia per capire le cause del decesso di Marika
I carabinieri hanno raccolto le testimonianze del personale

Alberto Parodi
Giò Barbera / SAVONA

Blitz dei Nas ieri nel reparto di ginecologia all'ospedale San Paolo di Savona. I carabinieri, mandati dalla Procura, hanno acquisito i documenti, il fascicolo e le cartelle cliniche con il "diario" del drammatico parto in cui è morta a 27 anni Marika Galizia nel dare alla luce il suo primogenito ora gravissimo al Gaslini di Genova. Oltre ad acquisire carte e documentazioni i militari hanno raccolto anche le testimonianze del personale in corsia. I militari della polizia giudiziaria si sono concentrati anche nell'acquisire carte e protocolli sulle varie procedure da seguire in base

alle casistiche. Una sorta di manuali scientifici. Ieri intanto si è tenuta l'autopsia decisa dal pubblico ministero Chiara Venturi, che ha aperto un'indagine per omicidio colposo contro ignoti, sul corpo di Marika Galizia per capire le cause del decesso. Dopo il dissequestro della salma il funerale è stato fissato per le ore 15 di lunedì a Ceriale. Ci vorranno circa due mesi, una volta che arriveranno i risultati degli esami istologici all'utero, per capire le cause della morte di Marika Galizia, la ventisettenne che, dopo aver dato alla luce il primogenito (ora grave al Gaslini), è morta nel reparto di rianimazione del San Paolo. Una delle ipotesi principali è che la giova-

ne sia morta per un'embolia amniotica, ma solo gli esami sull'utero potranno chiarire meglio le circostanze che hanno provocato il decesso. L'autopsia è stata eseguita dalla dottoressa Francesca Frigiolini alla presenza della consulente, la dottoressa Camilla Tettamanti, nominata dall'avvocato Giovanna Vigna per conto della famiglia di Marika Galizia. Il legale ha chiesto di «fare chiarezza» sulla tragedia. In tutto sono stati quattro i periti e gli specialisti che ieri hanno partecipato all'autopsia. Oltre a Frigiolini e Tettamanti anche Fulcheri, anatomopatologo del Gaslini, che dovrà occuparsi principalmente di capire se il liquido amniotico possa

aver scatenato la reazione mortale a contatto con l'emorragia. «Un possibile rarissimo caso» hanno spiegato in corsia dove sono arrivati anche gli ispettori della Regione e dell'Asl 2 per capire la dinamica del dramma.

Il dolore e lo sgomento per la morte di Marika Galizia, la ventisettenne di Andora che ha perso la vita all'ospedale San Paolo di Savona mercoledì mattina, dopo avere dato alla luce il suo bambino, hanno profondamente segnato non solo la famiglia e gli amici della donna, ma anche lo stesso personale di ginecologia che ha lottato disperatamente per strappare la mamma alla morte. Il pm con i Nas vuole capire se i tempi delle procedure potevano essere abbreviati, se una maggiore tempestività nel riconoscere la drammatica evoluzione della situazione poteva evitare la morte.

L'embolia da liquido amniotico è un caso, spiegano gli specialisti, estremamente. Paolo Marin, direttore del dipartimento di anestesia e rianimazione dell'Asl2 ha spiegato: «L'embolia amniotica dice Paolo Marin- è una patologia rara. Alcuni studi parlano di un caso ogni 10 mila; altri addirittura di 2-5 casi ogni 100 mila». Marika lascia il fidanzato Ahmed, cuoco al Rudy Café di Alassio, con cui stava programmando il matrimonio. —